



Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

LA PAROLA TRA NOI

09 ottobre 2022

Anno 17 - Numero 51
www.luccatranoi.it

XXVIII Domenica del Tempo Ordinario
Anno C



ANTIFONA D'INGRESSO

Se consideri le colpe, o Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Con te è il perdono, Dio d'Israele.
(Cf. Sal 129,3-4)

Nel nome del Padre e del Figlio e dello
Spirito Santo. **Amen.**

La grazia del Signore nostro Gesù Cri-
sto, l'amore di Dio Padre e la comu-
nione dello Spirito Santo sia con tutti
voi. **E con il tuo spirito.**

La differenza tra salvezza e guarigione

La lebbra è una malattia terribile e devastante, che marcisce il corpo, lo spirito e le relazioni. Dei dieci uno è straniero, nemico, un samaritano. Ma la malattia e il dolore accomunano ogni uomo, senza distinzioni di religione o di etnia.

Essere guariti non significa essere salvati. I nove ingrati sono la perfetta icona di un cristianesimo molto diffuso, che ricorre a Dio come ad un potente guaritore da invocare nei momenti di difficoltà. I nove sono guariti: hanno ottenuto ciò che chiedevano, ma non sono salvati. Rimasti chiusi nella loro parziale e distorta visione di Dio, guariti dalla lebbra sulla pelle, non vedono neppure la lebbra che hanno nel cuore. Il Dio che hanno invocato è il Dio dei rimedi impossibili, non il Tempio in cui abitare, il Potente da corrompere e convincere, non il Dio che, nella guarigione, testimonia che è arrivato il tempo messianico. Che triste idea di Dio hanno questi lebbrosi! Una visione della fede superstiziosa e magica, che accusa Dio delle nostre malattie, che mette Dio alla sbarra, accusandolo. La malattia e la morte ricordano al nostro mondo contemporaneo, perso nel delirio di onnipotenza, che siamo creature fragili, che, come gli alberi e gli uccelli del cielo, viviamo la nostra vita come un soffio, che il nostro corpo è mortale. Davanti alla sofferenza, come i due ladroni sulla croce, possiamo bestemmiare Dio accusandolo di indifferenza. O accorgerci che sta morendo accanto a noi. Cadere nella disperazione. O cadere ai piedi della croce.



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

Apriamoci alla contemplazione dell'amore gratuito di Dio e diciamogli il nostro «grazie», abbandonando quella mentalità utilitaristica ed egocentrica che snatura il nostro rapporto con lui.

Ora invochiamo il perdono di Dio sul nostro male e sui mali dell'umanità. Guariti dalla sua misericordia, potremo aprirci alla lode e al ringraziamento.

Signore Gesù, nostro maestro: **Kyrie, eleison.**

Cristo Gesù, risorto dai morti: **Christe, eleison.**

Signore Gesù, nostro salvatore: **Kyrie, eleison.**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen**

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Dio, che nel tuo Figlio liberi l'uomo dal male che lo opprime e gli mostri la via della salvezza, donaci la salute del corpo e il vigore dello spirito, affinché, rinnovati dall'incontro con la tua parola, possiamo renderti gloria con la nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Amen.

PRIMA LETTURA (2 Re 5,14-17)

Dal secondo libro dei Re

In quei giorni, Naamàn [il comandante dell'esercito del re di Aram] scese e si immerse nel Giordano sette volte, secondo la parola di Elisèo, uomo di Dio, e il suo corpo ridivenne come il corpo di un ragazzo; egli era purificato [dalla sua lebbra].

Tornò con tutto il seguito da [Elisèo,] l'uomo di Dio; entrò e stette davanti a lui dicendo: «Ecco, ora so che non c'è Dio su tutta la terra se non in Israele. Adesso accetta un dono dal tuo servo». Quello disse: «Per la vita del Signore, alla cui presenza io sto, non lo prenderò». L'altro insisteva perché accettasse, ma egli rifiutò.

Allora Naamàn disse: «Se è no, sia permesso almeno al tuo servo di caricare qui tanta terra quanta ne porta una coppia di muli, perché il tuo servo non intende compiere più un olocausto o un sacrificio ad altri dèi, ma solo al Signore».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(dal Salmo 97)

Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie. Gli ha dato vittoria la sua destra e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza, agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia. Egli si è ricordato del suo amore, della sua fedeltà alla casa d'Israele.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

In ogni cosa
rendete grazie:
questa infatti è
volontà di Dio
in Cristo Gesù
verso di voi.

Alleluia.

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.
Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni!

SECONDA LETTURA (2 Tm 2,8-13)

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timoteo

Figlio mio,
ricordati di Gesù Cristo,
risorto dai morti, discendente di Davide,
come io annuncio nel mio vangelo,
per il quale soffro fino a portare le catene
come un malfattore.

Ma la parola di Dio non è incatenata! Per-
ciò io sopporto ogni cosa per quelli che
Dio ha scelto, perché anch'essi raggiunga-
no la salvezza che è in Cristo Gesù, insie-
me alla gloria eterna.

Questa parola è degna di fede:

Se moriamo con lui, con lui anche vivre-
mo; se perseveriamo, con lui anche regne-
remo; se lo rinneghiamo, lui pure ci rinne-
gherà; se siamo infedeli, lui rimane fedele,
perché non può rinnegare se stesso.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

VANGELO (Lc 17,11-19)

Dal Vangelo secondo Luca

Lungo il cammino verso Gerusalemme,
Gesù attraversava la Samaria e la Galilea.
Entrando in un villaggio, gli vennero
incontro dieci lebbrosi, che si fermarono
a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù,
maestro, abbi pietà di noi!». Appena li
vide, Gesù disse loro: «Andate a presen-
tarvi ai sacerdoti». E mentre essi anda-
vano, furono purificati.

Uno di loro, vedendosi guarito, tornò
indietro lodando Dio a gran voce, e si
prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per
ringraziarlo. Era un Samaritano.

Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati
purificati dieci? E gli altri nove dove so-
no? Non si è trovato nessuno che torna-
se indietro a rendere gloria a Dio, all'in-
fuori di questo straniero?». E gli disse:
«Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

PER APRIRCI ALLA PAROLA

Il tema della fede che non conosce confini razziali, culturali e sociali è caro alla teologia di Luca che celebra, come Paolo *l'effusione universalista della salvezza* di Dio. Esso è già adombrato nella famosa narrazione di 2 Re 5, la storia della conversione del «battesimo» di un pagano. Il racconto è vivace e ben articolato e parla da solo. La vicenda della purificazione e della venuta alla fede è descritta nella sua progressività e fatica nell'intero snodarsi della narrazione. Naaman, capo di stato maggiore della Siria, deve scendere nella sua ricerca di guarigione dal re (v. 6) al profeta (vv. 8-9), da questi al suo servo (v. 10), dai fiumi meravigliosi di Damasco (v. 12) all'esiguo Giordano (v. 14), dal desiderio di grandi rituali magici e spettacolari (v. 11) al semplice gesto dell'immersione nel Giordano. **Attraverso questa umiliazione e questo atto di obbedienza lo straniero non è solo guarito dalla lebbra, ma diviene anche un convertito.** Contrariamente al popolo dell'elezione che «ha abbandonato la fonte di acqua viva» (Ger 17,13) ed «ha rigettato le acque di Siloe che scorrono silenziosamente» (1s 8,6), Naaman, prorompe in una confessione di fede esclusiva in Jahweh: **«Ora so che non c'è Dio su tutta la terra se non in Israele»** (v. 15). Ed è anche significativo il gesto del sacco di terra presa da Israele per poter celebrare su di essa in Siria riti e sacrifici: ormai, anche se residente all'estero, Naaman diventa l'emblema del vero credente che professa la sua fede in Jahweh e celebra il culto autentico (v. 17). La stessa lezione dell'Antico Testamento è presentata con entusiasmo **anche da Luca nell'episodio del samaritano riconoscente** (17, 11-19): anche qui **è di scena uno straniero odiato**, anch'egli come Naaman è lebbroso, anch'egli è confrontato con l'ingratitudine e l'indifferenza dei Giudei, ancora una volta (vedi c. 10) un samaritano è presentato come un modello di fede e di amore. **L'accento del brano non è, quindi posto sul motivo etico della riconoscenza quanto piuttosto sulla qualità della persona che la vive, uno straniero e lebbroso.** Si può quasi dire che in queste due caratteristiche Luca abbia concentrato l'essenza dell'emarginazione e della povertà. Il lebbroso era costretto a vivere fuori delle città, la sua presenza doveva essere segnalata a distanza, la sua malattia era considerata il segno più parlante di una maledizione divina per un peccato gravissimo, il suo destino non era solo quello d'un malato, ma di un isolato, di uno scomunicato. È questo il primo tratto della «diversità» del protagonista; ma non meno rilevante è la sua qualità di «samaritano», di eterodosso, di nemico di Israele, di individuo col quale l'ebreo puro e genuino non deve avere minimamente contatti. Da questi due dati scaturisce allora il ritratto dell'uomo e l'idea fondamentale del brano: **la salvezza è offerta a tutti e in particolare ai meno privilegiati e «predestinati».** Ma c'è un secondo elemento ancora tipico di Luca e finemente illustrato dal brano: l'evangelista ama usare, diversamente dagli altri sinottici, verbi differenti per indicare la salvezza fisica (la guarigione) e quella interiore e spirituale. Anche qui abbiamo questa sottile distinzione. «Mentre essi andavano, *furono sanati*» si dice di tutti e dieci i lebbrosi; ma al lebbroso samaritano Gesù dichiara: «Alzati e va'; la tua fede ti *ha salvato*» (v. 19). **Tutti sono guariti ma uno solo, il samaritano riconoscente, è salvato.** Da ultimo si può anche precisare in che cosa consista esattamente la «riconoscenza» agli occhi degli evangelisti. Essa non è semplicemente la gratitudine per un dono ricevuto, non è la gioiosa sor-

presa per un intervento miracolistico, è invece un atto di fede, una celebrazione innica della presenza di Dio nell'azione salvifica di Gesù. Infatti per due volte nel brano si legge: «Uno di loro... tornò indietro lodando Dio a gran voce e si gettò ai piedi di Gesù... Non si è trovato chi tornasse a render gloria a Dio, all'infuori di questo Samaritano?» (vv. 15-16.18). Il samaritano diventa, così, non solo il simbolo del salvato ma anche del perfetto credente che leva la sua lode orante a Dio per mezzo di Gesù Cristo.

Continua anche oggi la lettura antologica della **seconda lettera a Timoteo**. La pericope si apre con un altro frammento 'significativo di Credo proveniente da ambienti giudeo-cristiani e assunto da Paolo nella trama del suo scritto. Eccone gli articoli di fede:

Ricordati di Gesù Cristo, risuscitato dai morti, uscito dalla stirpe di Davide (2,8).

Messianicità davidica, morte e risurrezione sono le tre componenti di questa essenziale professione di fede che evoca quella posta in apertura alla lettera ai Romani: «Nato dalla stirpe di Davide secondo la carne, costituito Figlio di Dio con potenza secondo lo Spirito di santificazione mediante la risurrezione dei morti, Gesù Cristo, nostro Signore» (1,3-4). Paolo a questo punto ricorda la sua passione nella prigionia di Roma, una passione, che, come quella del Cristo, è offerta per gli altri «perché anch'essi raggiungano la salvezza che è in Cristo Gesù» (v. 10). Questa *conformità al Cristo*, che tanta parte ha nella teologia e nella mistica paolina, diventa oggetto di preghiera. È l'inno di lode con cui Paolo chiude il nostro brano, un inno che l'esegeta tedesco J. Jeremias ha definito «il canto di lode del martire». La comunione con la morte del Cristo nel battesimo comporta la partecipazione alla vita del Risorto: «se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui» (Rom 6,8). Ecco l'inno paolino nella sua struttura poetica:

Se moriamo con lui, con lui noi vivremo. Se perseveriamo con lui, con lui noi regneremo. Se lo rinneghiamo, anche lui ci rinnegherà. Se gli siamo infedeli lui resta fedele perché non può rinnegare se stesso (vv. 11-13). La logica del parallelismo si spezza alla fine nella carica di entusiasmo per l'amore del Salvatore che, anche col peccato, continua ad amarci e a restare fedele alle sue promesse.

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*



LITURGIA EUCARISTICA

PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo insieme e diciamo:

Ascoltaci, o Signore.

Perché la Chiesa, vincendo ogni paura e confidando unicamente nella Parola del suo Signore, si accosti alle infermità fisiche e spirituali degli uomini del nostro tempo per offrire loro l'esperienza sanante della misericordia e della tenerezza di Dio. Preghiamo.

Perché l'attenzione alla sostenibilità del mondo generi pratiche etiche e responsabili che contrastino il sistema di sfruttamento sconsiderato delle risorse della terra. Preghiamo.

Perché tutti coloro che vivono situazioni di malattia o disabilità, possano accedere a cure adeguate e sentirsi sempre rispettati e accolti dalla società. Preghiamo.

Perché le vittime e tutte le persone colpite nella strage avvenuta in Thailandia possano trarre sostegno e forza dalla solidarietà dei loro vicini e concittadini e dalla preghiera di tutti. Preghiamo.

Perché la nostra comunità sappia sempre lodare e ringraziare il Signore per la salvezza che le ha donato con liturgie caratterizzate da sobrietà e bellezza. Preghiamo.

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, le preghiere dei tuoi fedeli insieme all'offerta di questo sacrificio, perché mediante il nostro servizio sacerdotale possiamo giungere alla gloria del cielo.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Annunciamo la Tua morte o Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta!

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi

i nostri debiti come anche noi

**li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi.
E con il tuo spirito.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Ti supplichiamo,
o Padre d'infinita grandezza:
come ci nutri del Corpo e Sangue del tuo Figlio, così rendici partecipi della natura divina.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

CONGEDO E BENEDIZIONE FINALE

OTTOBRE
MISSIONARIO 2022

VITE CHE
PARLANO

"Di me sarete testimoni" At 1,8



**GIORNATA
MISSIONARIA
MONDIALE '22**

S. S. Messa Sabato 22 Ottobre
ore 19.00

Cattedrale di San Martino,
Lucca

a sostegno delle giovani
Chiese nel sud del mondo

**VEGLIA
MISSIONARIA**

un momento di preghiera e
testimonianza

13 Ottobre ore 21.00
Chiesa di Capezzano

14 Ottobre ore 21.00
Duomo di Castelnuovo



VITA DI COMUNITÀ

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta urgente di generi alimentari

Formaggini

Marmellata di ogni tipo

Pasta di ogni tipo

Pannolini n. 5 e 6

Detergenti per la casa e per l'igiene personale

Il Centro di Ascolto riceve su appuntamento chiamando i seguenti numeri 3487608412

CONTINUA LA RICHIESTA URGENTE DI MATERIALE SCOLASTICO PER I RAGAZZI DELLA NOSTRA PARROCCHIA. DA PORTARE ALLA MESSA LA DOMENICA!!!!!!!

Inizio del per-corso per le coppie che desiderano celebrare il sacramento del matrimonio

Domenica 6 novembre inizia il per-corso per le coppie che intendono arricchire la loro vita con il Sacramento del Matrimonio. Ci troviamo alle **ore 21 nei locali parrocchiali di san Paolino** (piazza san Pierino 11) per un incontro con gli animatori per una conoscenza reciproca e per illustrare il per-corso di quest'anno.

Iscrizioni al per-corso e informazioni in parrocchia 0583 53576 (lun-ven 9,00 - 13,00) oppure cell 328 8078181 oppure parrocchia@lucatranoi.it.

Un invito a tutti a fare il "passaparola" di questo per-corso!!

OTTOBRE: MESE DEL ROSARIO

Durante questo mese la nostra Comunità Parrocchiale si ritrova per la preghiera del Rosario.

Chiesa di san Leonardo in Borghi (dal lunedì al venerdì) alle ore 17,30 recita del Rosario e ore 18 messa;

10 PAROLE
RIEMPI DI LUCE LA TUA VITA

LUCCA
c/o Oratorio San Giovanni Paolo II
S. Anna Via Fratelli Cervi,
Lucca

PER GIOVANI DAI 18 AI 35 ANNI

INIZIO CAMMINO
10 OTTOBRE 2022
ORE 21

PROSEGUIRÀ TUTTI I LUNEDÌ SEMPRE ALLE 21

PER INFORMAZIONI
Don Gilberto 328 2853522
Don Samuele 333 3885531
Don Francesco 347 8804368

diocesisluccha.it/giovani
dieciparoleluccha@gmail.com

VICINI NELLA PREGHIERA CON... la famiglia di **Ariella Da Porto** che è tornata alla Casa del Padre

AGENDA PARROCCHIALE



09 DOMENICA XXVIII Domenica del Tempo Ordinario

2Re 5,14-17; Sal 97; 2Tm 2,8-13; Lc 17,11-19

Chiesa di santa Maria Forisportam, alla messa delle 10,30 presentazione del **Gruppo san Pierino ed illustrazione delle attività in programma e partecipazione del Gruppo san Leonardo.**

Chiesa di santa Maria Forisportam memoria della **Madonna del Rosario e preghiera della Supplica** alla Madonna alla mesa delle 10,30

Piccola ciclopedalata parrocchiale,

partenza per Ripafratta alle 14,30 precise, e rientro per le ore 18,00

10 LUNEDÌ S. Daniele Comboni
Gal 4,22-24.26-27.31 - 5,1; Sal 112; Lc 11,29-32

Gruppo san Frediano e san Michele (II e III media): locali di san Paolino incontro con i genitori dei ragazzi, ore 21,00

11 MARTEDÌ S. Giovanni XXIII
Gal 5,1-6; Sal 118; Lc 11,37-41

Apertura del **Centro d'Ascolto:** locali di san Paolino, dalle ore 10 alle 12.

12 MERCOLEDÌ S. Rodobaldo
Gal 5,18-25; Sal 1; Lc 11,42-46

13 GIOVEDÌ S. Romolo
Ef 1,1-10; Sal 97; Lc 11,47-54

Incontro con la Parola di Dio

Ore 10 chiesa di S.Maria Forisportam, lettura del libro di Giobbe

Ore 21,00 locali di San Paolino
Vedi box pagina 10

14 VENERDÌ S. Callisto I
Ef 1,11-14; Sal 32; Lc 12,1-7

Chiesa di san Leonardo in Borghi: tempo per le confessioni e l'ascolto dalle 16,00 alle 18,00

15 SABATO S. Teresa di Gesù
Ef 1,15-23; Sal 8; Lc 12,8-12

16 DOMENICA XXIX Domenica del Tempo Ordinario

Es 17,8-13; Sal 120; 2Tm 3,14 - 4,2; Lc 18,1-8

Arcidiocesi di Lucca
Chiesa nella Città

In ascolto della
Parola di Dio
nella Città

Introduce don Luca Bassetti

giovedì 6 ottobre
giovedì 20 ottobre
giovedì 3 novembre
giovedì 17 novembre
giovedì 1 dicembre
giovedì 15 dicembre

Chiesa della
SS. Trinità
Lucca - Via Elisa
ore 18,30
o in diretta streaming
sul sito:
www.chiesainlucca.it



CAMMINO DI ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

Sono ripresi gli appuntamenti con l'ascolto della Parola di Dio, esperienza fondamentale nella vita cristiana.

Nella chiesa della Ss. Trinità

In ascolto della Parola di Dio nella Città, è la lectio divina quindicinale che viene offerta a tutta la chiesa nella Città, guidata e coordinata da don Luca Bassetti. Quest'anno cambia la sede degli incontri che si terranno presso la **chiesa della Santissima Trinità, in via Elisa** (è la chiesa annessa al convento delle Suore Barbantine, di fronte a villa Bottini); **l'orario è lo stesso, alle 18,30.**

L'incontro è anche in diretta streaming sul sito www.chiesainlucca.it

Le prossime date: il 20 ottobre, il 3 e 17 novembre, il primo e il 15 dicembre. **Proprio per consentire una agevole partecipazione ed essere un numero cospicuo di persone, in concomitanza con questi appuntamenti, NON ci saranno gli incontri fatti in san Paolino alla ore 21,00.**

Nella chiesa di S.Maria Forisportam

Ogni giovedì riprende la lettura settimanale di un libro della Bibbia nella chiesa di santa Maria Forisportam, **la mattina alle ore 10,00.** Il testo proposto per questo anno è il libro di Giobbe. Gli incontri sono settimanali.

Nella chiesa di san Leonardo in Borghi

Ogni venerdì dopo la messa, ore 18,30 circa, lettura e commento della Parola di Dio, i testi liturgici della domenica seguente, con la guida di **Giancarlo Bartoli**

Nei locali di san Paolino la lettura ed il commento della Parola della Domenica si terrà tutti i giovedì, alle ore 21,00, in cui NON c'è la lectio presso la chiesa della Ss.Trinità. All'inizio faremo un po' di fatica ad adattarci a questo ma poi funzionerà molto bene!!

“UN CICLAMINO PUO' FAR FIORIRE IL DESERTO”: SABATO 17 E DOMENICA 18 OTTOBRE DAVANTI ALLE NOSTRE CHIESE

L'associazione di solidarietà con il popolo saharawi “kalama”, promuove l'iniziativa **“Un ciclamino può far fiorire il deserto”** che da alcuni anni si svolge in autunno con la collaborazione della nostra comunità parrocchiale del Centro Storico. In questa domenica all'uscita delle Messe è possibile acquistare **una piantina di ciclamino**; il ricavato dell'iniziativa permetterà di sostenere alcuni progetti di cooperazione per la popolazione delle tendopoli dei campi profughi Saharawi. Il ricavato dell'iniziativa sarà destinato ad alcuni progetti di sostegno alle famiglie delle tendopoli saharawi che riguardano l'acqua (acquisto di cisterne per gruppi familiari), altri beni di prima necessità (come cibo, anche per ciliaci, farmaci, ecc), la scuola (materiale scolastico e sistemazione di aule) e l'assistenza a famiglie con bambini o giovani disabili. **L'acquisto di un ciclamino oggi è un gesto di solidarietà e motivo di speranza per molte persone.**

Chi è il popolo Saharawi? Il popolo Saharawi viveva in una striscia di terra (Sahara Occidentale) che si affaccia sull'Oceano Atlantico, tra il Marocco e la Mauritania. Alla fine della dominazione spagnola, nel 1975, i Saharawi hanno subito l'aggressione di questi due paesi. Parte della popolazione ha trovato rifugio nel deserto algerino. Dopo anni di guerra la Mauritania ha rinunciato, mentre il Marocco, attratto dai ricchi giacimenti di fosfati e dalle coste molto pescose, non intende mollare, nonostante l'opera di mediazione dell'ONU. In tutti questi anni i Saharawi hanno vissuto in un arido deserto soprattutto grazie agli aiuti ed alla solidarietà dei popoli. Hanno organizzato le loro tendopoli ad immagine delle città abbandonate e con la stessa determinazione con la quale hanno sfidato il deserto desiderano tornare nelle loro terre.

I CANTI DELLA NOSTRA COMUNITÀ



INGRESSO : CANTIAMO TE NR.18

1. Cantiamo te, Signore della vita:
il nome tuo è grande sulla terra
tutto parla di te e canta la tua gloria.
Grande tu sei e compi meraviglie:
tu sei Dio.

2. Cantiamo te, Signore Gesù Cristo:
Figlio di Dio venuto sulla terra,

fatto uomo per noi nel grembo di Maria.
Dolce Gesù risorto dalla morte
sei con noi.

3. Cantiamo te, amore senza fine:
tu che sei dio lo spirito del Padre
vivi dentro di noi e guida i nostri passi.
Accendi in noi il fuoco dell'eterna carità.



OFFERTORIO: IL PANE CHE T'OFFRIAMO

1. Il pane che t'offriamo, accettalo, Signor:
è frutto di fatica, è segno dell'amor;
la nostra vita esprime le gioie ed i dolor:
a te la presentiamo con Cristo Salvator:

2. Il vino che t'offriamo, accettalo, Signor:
è frutto di fatica, è segno dell'amor;
la nostra vita esprime le gioie ed i dolor;
a te la presentiamo con Cristo Salvator

COMUNIONE: SEI TU SIGNORE IL PANE NR.103

Sei tu, Signore, il pane,
tu cibo sei per noi
Risorto a vita nuova,
sei vivo in mezzo a noi.

Nell'ultima sua cena
Gesù si dona ai suoi:
"Prendete pane e vino,
la vita mia per voi".

"Mangiate questo pane:
chi crede in me vivrà.
Chi beve il vino nuovo
con me risorgerà".

È Cristo il pane vero,
diviso qui fra noi:
formiamo un solo corpo
e Dio sarà con noi.

Se porti la sua croce,
in lui tu regnerai.
Se muori unito a Cristo,
con lui rinascerai.

Verranno i cieli nuovi,
la terra fiorirà.
Vivremo da fratelli:
la Chiesa è carità.

FINALE: MAGNIFICAT

1. Dio ha fatto in me cose grandi,
Lui che guarda l'umile serva
e disperde i superbi
nell'orgoglio del cuore Rit.
L'anima mia esulta in Dio mio salvatore (2v).
La sua salvezza canterò.

2. Lui, Onnipotente e Santo,
Lui abbatte i grandi dai troni
e solleva dal fango
il suo umile servo.
L'anima mia esulta in Dio mio salvatore (2v).
La sua salvezza canterò.

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
e-mail:
parrocchia@lucattranoi.it
www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo!

Fin da ora.. grazie di cuore!

Indicare nella casella **"SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE"**, questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Vigiliari

ore 17,30 chiesa di san Frediano

Domenicali e Festive

ore 9,00 chiesa di san Pietro

Somaldi

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca)

ore 12,00 chiesa di san Frediano

ore 18,00 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca)

ore 19,00 chiesa di san Paolino

Feriale

ore 8.00 san Frediano

Ore 9,00 san Leonardo in Borghi

ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi da lunedì a venerdì

Confessioni in san Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,00 alle 18,00

Chiesa di san Giusto

messe feriali ore 10,00 e ore 19,00

confessioni dal lunedì al sabato

dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00